

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniela Manin, presso la Tipografia Bardusco.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 6
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 28
 Semestre L. 14
 Trimestre L. 10
 — Pagamenti Anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea.
 Per inserzioni continuande prezzi da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti — Pagamenti Anticipati —

Un numero separato Centesimi 8

Col 1° Luglio è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di Lire 8.

Al Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono indietro in arretrato coi pagamenti, sia colla nostra Amministrazione, che con quella del cessato giornale il POPOLO, della quale siamocessionari, sono pregati a porci al più presto in regola.

La Direzione e l'Amministrazione del TRIBUNA, hanno trasportato il proprio ufficio in Via Daniela Manin presso la Tipografia Bardusco.

Le inserzioni e le corrispondenze si prega a volerle recapitare al suddetto indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Anemia parlamentare

La Camera venne chiusa scrive la Gazzetta Piemontese; i deputati verranno convocati a domicilio.

Per potersene andar via al più presto, i deputati votarono senza discussione una decina di leggi di minor importanza. Le avevano esaminate e approvate le Commissioni, dunque dovevano bastare.

La legge di modificazione all'ordinamento dell'esercito fu lasciata lì in esso, complice lo stesso Governo che, per bocca di Depretis, domandò l'invocazione dell'ordine del giorno. La legge per costruzione e sistemazione di fabbricati militari non trovò il numero legale, mentre questo fu per tutte le altre. — Tutto ciò non può essere lusinghiero pel ministro Ferrero, e non sarebbe impossibile che avvenisse ad assistere al cambiamento d'un ministro, come è usanza di Depretis quando s'accorse che un ministro gli indebolisce il Gabinetto.

Delle due leggi che Depretis aveva raccomandate alla sua Maggioranza — quella per l'ordinamento dei Ministri e l'istruzione dei Consigli del tesoro, e quella dei provvedimenti relativi alla marina mercantile — non si incominciò neanche la discussione, perchè si prevede che si sarebbe andati per le lunghe, e si sapeva che i deputati non sarebbero più restati.

Alla legge comunale e provinciale, tanto promessa, non era neanche più il caso di pensarci, giacchè Depretis si era opposto allo stralcio degli articoli più importanti, e si guardò bene dal mandare che l'intera legge fosse posta all'ordine del giorno.

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURA DI CAPPA E DI SPADA.

(Versione libera dal francese di Apollinaire).

Sotto la reggenza le camere ardenti furono finanziate: in esse non si debbono vedere che vere vie di cuiolo incaricate di verificare e di fare il visuto alle note degli agenti del Tesoro.

Dopo la caduta di Law, assunsero il nome di camere del visuto.

Vi era frattanto un'altra camera ardente di cui le sessioni avevano luogo al Grand-Châtelet, durante i lavori che le Blanc fece fare al palazzo del parlamento e alla Conciergerie. Questo tribunale, che funzionò per la prima volta nel 1718, all'epoca del processo di Longuefort, sostenne parecchie condanne celebri: una fra le altre contro l'intendente le Saulnois de Sanoerre, accusato d'aver falsificato il sigello. Nel 1717, essa era composta di cinque consiglieri e di un presidente.

I consiglieri erano i signori Berthelet de la Beaumelle, Hardoin, Baquelin-Désamajons, Montespel de Graynac, Husion-Bordessou.

Il presidente era il marchese di Segrè.

E le famigerate Convenzioni ferroviarie, si trascinano malamente nelle lunghe discussioni della Commissione.

In conclusione, in tutta la sessione si è fatto poco o nulla. Di ciò la colpa? Quando, alcuni giorni fa, l'on. Depretis domandò che venissero discussi non meno di tredici progetti di legge, gli onorevoli Carloti e Nicotera gli dimandarono che era impossibile. L'on. Nicotera anzi fece notare che i deputati dell'Opposizione erano ai loro posti, e che la scarsità del numero dei presenti dipendeva dalla poca premura dei deputati della Maggioranza per i lavori parlamentari.

E l'on. Nicotera disse il vero. Diceva talmente il vero che è cosa ormai risaputa che in questi ultimi tempi l'onorevole Depretis era adirato, non già contro l'Opposizione, la quale, dicevamo, fa il suo mestiere (non dimentichiamo il suo dovere), ma contro quei deputati che si professavano suoi amici ed intanto se ne restano a casa.

Ma Depretis si è egli mai domandato perchè tanti deputati della Maggioranza restano a casa? Si è egli mai domandato perchè non gli riesce più di far approvare dal Parlamento una legge che abbia una vera importanza?

Per noi la cosa è chiara.

Molti deputati, che per deferenza o anche per onesta convinzione seguirono il Depretis nella sua evoluzione, hanno dovuto accorgersi che il trasformismo non ha prodotto alcun bene, che esso non ha arrestato nel Parlamento che la confusione, l'accordo forzato e temporaneo di elementi disparati ed eterogenei, la distruzione delle convinzioni politiche per sostituirvi l'opportunismo del momento. Stanchi di vivere alla giornata, fra continue scaramucce improvvise, stanchi di lottare senza causa, di camminare senza meta, essi hanno preferito ritirarsi alle loro case aspettando gli eventi.

E così siamo cascati in quello stato di inerzia e di ristagno politico, che Bismarck chiamava « l'impaludamento » e che è il peggiore di tutti.

L'Esposizione di Torino e il cholera

Scriva la Gazzetta del Popolo.

Fra gli autori più riprovevoli di voci allarmanti in tempi d'epidemie, scoppiate in paesi stranieri, vogliono essere innanzi tutto annoverati i giocatorii, al ribasso di Borsa. Costoro, pur di promuovere il ribasso d'un punto, sono capaci di telegrafarsi essere morti da cholera la madre, il padre, la moglie e i figli, salvo rettificare all'indomani che intendevan parlare del cholera del '85, oppure di quello del '49, nelle persone di bambini e di nonni o di cugini in 16° grado.

Ma oltre gli allarmisti di proposito per motivi d'un lucro infame, v'è pur

troppo la razza buontempona degli allarmisti farceurs che inventano casi e decessi, non nell'idea di suscitare un panico spinto alla patria, ma solo per gusto di far venire la tremarella a qualche amico che ha l'imprudenza d'impallidire al nome di cholera.

Quei buontemponi ci permettano di dichiarare senza reticenze che le loro farse son di pessimo gusto.

In primo luogo, s'anche la farsa restasse tra la quinta del loro piccolo Comitato, sarebbe poco generoso ridersi dei terrori immaginari d'un collega che tempo benel un morbo, ma che in guerra potrà essere un vero eroe.

In secondo luogo, v'è sempre questo di peggio che la farsa non può giammai restringersi fra quattro pareti.

L'amico timido a cui si dà, ad intendere che nella casa, nella sala medesima, ch'egli abita, l'oggi sale, giorno e notte, sono avvenuti dei casi di cholera, s'affretta a dar corno alla brutta invenzione annunciandola (a patto sempre d'assoluta segretezza) ai quattro quinti della città, con l'eloquenza, con l'efficacia che al suo dire dà il terrore, il pánico, l'evidentissima tramortella.

Le assurde e poco comiche dicerie fatte correre a Roma, a Nizza, a Milano ed altrove, sulla supposta idea di sospendere l'Esposizione Nazionale, han per lo più avuto origine da queste farse, fatte a corrispondenti alquanto timidi e per ciò credenziosi, da buontemponi un po' troppo umoristici.

Come ognun vede il gioco eccede i limiti.

Non scongiuriamo quei nostri colleghi che il nome del cholera terrorizza, di star di buon animo poichè le condizioni sanitarie sono in Torino, non mena che in tutta Italia, veramente eccellenti, e tali da promettere vittoriosa resistenza a qualunque invasione epidemica, come lo furono l'anno passato.

Ma scongiuriamo assai più vivamente gli allarmisti-farceurs a smettere gli scherzi a cui alludiamo.

In fatto d'epidemia non v'ha burla che sia scusabile. La farsa può agevolmente tramutarsi in tragedia e il falso allarme è sempre un delitto.

L'Esposizione resterà aperta, così perchè eccellenti sono le condizioni di Torino e d'Italia, come perchè in qualsiasi contingenza non v'è locale materialmente e moralmente più salubre, più utile, più ammirabile che quello dell'Esposizione, il quale, se per caso fosse ancor chiuso, dovrebbe senz'altro aprirsi sollecitamente per l'igiene pubblica.

Che cosa è la « Zukunft »

Ecco, come il *Darliner Tageblatt* qualifica la *Zukunft*, il fogliaccio tedesco che soaglia ogni sorta d'insulti all'Italia, biasimando la nostra *Mostra del Risorgimento italiano a Torino*:

« Qualche tempo fa è comparso in

un fogliaccio antisemita, che si pubblica a Berlino e si chiama *Die Zukunft*, un articolo zeppo di menzogne e di insulti contro l'Italia.

Questo articolo di un foglio che nessuno legge, pervenne per una strana combinazione in Italia e noi abbiamo motivo di supporre che l'autore stesso l'abbia tradotto e mandato in Italia.

Un ignoto giornalista berlinese inviò ai giornali italiani, i quali avevano negato alla *Zukunft* ogni carattere ufficiale, una rettifica in cui si dice che la *Zukunft* è un organo governativo e conta fra i suoi collaboratori molti ufficiali superiori.

Sembra ora che la diplomazia tedesca dovrà occuparsi del redattore del fogliaccio antisemita la *Zukunft*, il quale ha sostenuto che il suo foglio è un organo governativo ed annovera fra i suoi collaboratori alti funzionari dello Stato.

Spariamo che in questa occasione si riscriva finalmente a smascherare quel pazzo avventuriero che ormai ne ha fatte abbastanza in Italia ed in Berlino. Sino a che costui era soltanto un pazzo si poteva lasciar correre, ma se egli comincia adesso a pubblicare degli articoli nei quali si chiama Garibaldi un brigante, e cerca di far sorgere in Italia la convinzione che quegli articoli emanano dal Governo tedesco, quel tale è un individuo che non bisogna perdere di vista. »

In Italia

Per il genellaco di Garibaldi.

L'altra sera, a Roma, in piazza Colonna, mentre una folla straordinaria stava ascoltando la musica, un individuo che indossava l'uniforme di garibaldino, colla storica camicia rossa, si levò di un tratto il berretto, ed agitandolo in aria, prese a gridare:

Cittadini, questa giornata ci ricorda la nascita dell'eros dei due mondi, dell'uomo che ci diede una patria e ci insegnò a combattere per essa. Alla sfida ed alla provocazione della setta nera rispondiamo benedicendo questo giorno che diede all'Italia un padre.

Cittadini, ripetete con me il grido di viva Garibaldi!

Alcuni dei presenti presero a gridare: — Inno! Inno!

Cominciò un baccano indistinto. Il garibaldino continuava ad agitare il berretto ed a gridare.

Accorsero le guardie di P. S. le quali s'impadronirono di lui e lo spinsero in piazza. Pietra e lo condussero quindi in questura, mentre la folla, che non s'era accorta di nulla, continuava a gridare.

In questura l'arrestato dichiarò di chiamarsi Rosati, d'anni 49, vignaiolo. Protestò contro l'arresto ed esclamò che nessuno avendo pensato al genellaco di Garibaldi aveva creduto esser suo dovere di pensarci lui.

« Io' pretorio m'istino calcolato da piazza Colonna e m'hanno arrestato come un ladro — disse. Ecco a che si condona la polizia interna dell'on. Depretis. »

Una marcia troppo forzata.

Nelle ore pomeridiane di venerdì si era sparza per Bassano una triste notizia.

Si narra di casi d'insolazione con esito letale, avvenuti durante la marcia in uno di quelle compagnie alpine.

Il fatto deplorevolissimo, verosimilmente, sarebbe avvenuto così.

La Compagnia 68^a (che fa parte del battaglione che nell'inverno ha stanato in Bassano e nell'estate in Asago) doveva eseguire una marcia lunghissima, non meno che da Biadene a Valstagna attraverso i monti.

Da 60 a 70 chilometri, di strada faticosissima in un giorno. Era esigono un po' più di quanto possono fare i nostri soldati.

Infatti lungo la via rimasero a faticati nell'impossibilità di proseguire oltre 20 soldati, e giunta la Compagnia coi soldati cocentissimo ad Oleggio, poco lungi da Valstagna, uno morì in brevissimo tempo e un altro trovò tufo in un grave periodo di vita; senza contare che non si hanno precise notizie dei molti rimasti per istrada.

Così la Provincia di Vicenza.

All'Estero

Guerra con la China.

A Parigi si preoccupa vivamente per l'eventualità possibile di una guerra colla Cina; quella potenza sembra aver assegnato sul cholera morbus per denunciarne il trattato di Tientsin. D'altra parte il governo cinese rifiutava alla Francia una soddisfazione, si ordinerebbe alla flotta di bombardare immediatamente parecchie città cinesi.

In Provincia

Codroipo 5 luglio.

Elettori amministrativi del comune di Codroipo.

Domani voi sarete chiamati all'urna per eleggere quattro consiglieri in sostituzione degli uscenti.

Lasciando alla vostra coscienza libera la scelta fra i molti nomi e le varie liste che corrono, mi permetto all'ultima ora di proporvi quei nomi che a mio giudizio e di molti altri ben pensati, sarebbero i più degni del vostro voto.

Essi sono:

Car. Moro Bantico, il quale ha l'indiscutibile merito di avere sempre disimpegnato con zelo e disinteresse alla carica di sindaco già per tre volte, diligentemente occupata.

Con uno sguardo abbracciò il suo vero dominio: un ceppo, un pane, una brocca, un fascio di paglia.

Gli erano stati lasciati gli speroni. Egli ne levò uno e si punse il braccio coll'ardiglione. Questo lo forò d'ischio e stero. Un angolo del suo fazzoletto servì di carta; uno stelo di paglia fece l'ufficio di penna.

Con simili utensili, si scrive lentamente e in guisa poco leggibile, ma insomma si scrive. Lagardère tracciò così alcune parole; poi, sempre coll'aiuto dello sprone levò uno dei mattoni della propria cella.

Non s'era ingannato. Due prigionieri stavano al di sotto della sua.

Nella prima, il marchese di Chaverzy, sempre ubbriaco, dormiva come santo.

Nella seconda, Fiooco e Pistagna, riccati sulla paglia, sfocavano e dicevano cose assai buone, tanto sull'insolitanza del tempo quanto sulla capricciosa versatilità della fortuna.

Essi avevano per vettovaglia un pezzo di pane secco, essi che la sera, precedente avevano cenato con un principe. Fiooco inoltre di tratto in tratto si leccava ancora le labbra al ricordo dell'eccellente vino che aveva bevuto.

(Continua)

signor di Gonzaga aveva dichiarato che la fanciulla subiva in un modo o nell'altro, l'influenza dell'accusato.

Circostanza aggravata in un processo di rapimento, commesso sull'eredità d'un duca e pari!

Si aveva tutto preparato per condurre Lagardère alla Bastiglia: quartiere delle esecuzioni notturne. La dilazione fu causa che lo si dovette porre in una prigione vicino alla scala d'udienza.

Questa prigione era al terzo piano della torre nuova, così chiamata, perchè il signor di Jancourt l'aveva fatta ricostruire alla fine del regno di Luigi XIV. Era situata al nord-ovest dell'edificio, e le sue feritoie guardavano il guai.

Occupava proprio la metà del sito ove era collocata l'antica torre Magna, atterrata nel 1870, o la di cui rovina fece cadere una parte del bastione. Vi si collocavano di solito i prigionieri di ordine regio prima di dirigerli verso la Bastiglia.

Era una costruzione leggerissima in mattoni rossi e di cui l'aspetto contrastava ingolarmente cogli oscuri torrioni che la circondavano. Al secondo piano un ponte levatoio la riuniva all'antico bastione, formando terrazza dinanzi alla gran camera.

Le segrete o piuttosto le celle erano

pulite e ammattonate, quasi come tutti gli appartamenti borghesi d'allora. Si vedeva bene che la detenzione non vi poteva essere che provvisoria, e, salvo i grossi catenacci alle porte che senza dubbio si avevano riciccolati tali e quali, non si sarebbe detto che fosse la prigione di Stato.

Nel porre Lagardère sotto chiave, il carceriere gli dichiarò che era in sagra. Lagardère gli propose venti o trenta pistole che aveva con sé per una pena, dell'inchostro ed un foglio di carta.

Il carceriere pigliò le trenta pistole e in cambio non diede nulla. Promise soltanto d'andare a deporli in cancelleria.

Lagardère, chiuso, rimase un momento immobile e come oppresso dalle proprie riflessioni.

Egli era lì, prigioniero, paralizzato, impotente. Il suo nemico aveva il potere, il favore riconosciuto del capo dello Stato, la fortuna e la libertà.

La seduta notturna aveva durata press'a poco due ore. Già faceva giorno quando Lagardère entrò nella cella.

Un tempo era stato di guardia più d'una volta al Châtelet, prima d'entrare nei cavalletti del corpo. Ne conosceva i luoghi. Al di sotto della sua cella dovevano esserci altre due segrete.

Tessari Marco, giovane che nella pratica degli uffici amministrativi dimostrò speciali, non comuni attitudini.

Petracco Pietro, antico consigliere che sempre eppoi mantenersi indipendente negli affari del Comune. Infine, a completare degnamente la lista vi metto innanzi il nome che già si risponde ai desiderii di molti ed è quello del nobile signor Pietro de Carina, i cui meriti per l'elevata sua intelligenza, i suoi studi, il suo patriottismo e la sua franca parola sono da tutti riconosciuti.

Ed anzi lo come tanti altri deplorano che in momenti in cui si dovette trattare ben gravi questioni nel nostro Consiglio, egli, perchè non facente parte del medesimo, non vi potè portare i suoi lumi e la sua energia.

Minimus.

In Città

Al «Giornale di Udine», al suo grande Editore, al suo accademico, e al suo dottore Giustizia.

Ed è dire che viviamo in un'epoca, in cui per unanime assenso degli uomini di buona fede non si sta troppo bene, e che altro è il venir su rapido dei funghi da pioggia; altro il crescere e manifestarsi improvviso dei grandi luminari in politica, vuoi in letteratura, in giornalismo, e in altri rami ancora dello solenne vasto ed immenso. «Basta! Questa rissatezza creatrice della natura, se fino a ieri potessi lamentare a buon diritto; oggi viene ismentita risolutamente. Il privilegio dei geni, la fabbrica degli uomini veramente superiori, appartengono al giornale di via Savorgnana; si direbbe quasi che novello Prometeo, egli abbia rapito una scintilla all'Eterno, per animare a modo tutto suo, questa povera creta.

Ed il Giornale di Udine infatti, che a seconda delle circostanze e dei bisogni, fa sbucar fuori qualche grande Editore, a dettar precetti politico-amministrativi, a illuminare la pubblica opinione, o a rimettere in carreggiata i dissidenti; ed allora il mondo tutto universalmente prostrarsi innanzi alla folgente maestà del nuovo Sole apparso in sull'orizzonte della vita pubblica cittadina. E noi poveracci del Friuli, noi pentarolici, apprenderemo da esso, noi qualmente debbasi ragionare, da lui che Bajardo della Costituzione friulana, armato di tutto punto, scende in campo per la riuscita a: Consigliere comunale dell'onor. Billia; da lui apprenderemo l'arte di dir bianco oggi quel che ieri sosteneva nero; da lui la diabolica potenza e inesorabile e soprattutto la coerenza, la mirabile coerenza, in omaggio alla quale lecito asser des avvolgere entro a litta nube d'incenso, l'idolo che dianzi erasi coronato di demolire senza pietà.

Infatti, per provare, e non a ludo di nero di fumo, come direbbe Guerrazzi, ma a piena luce di meriggio sflogorante, la coerenza, il carattere, la buona fede — di quel che il Giornale di via Gorghe può e potrà sostenere a profitto della sua causa, non s'avrebbe da far né più né meno che imitare quel tale professore Fradeletto, che in un giornale («L'Archivio Veneto») di fronte ai capitoli della Lagune di Dino Mantovani; — capitoli di questo o quell'autore francese, inglese, alemanno, andò riportando, onde ognuno potesse farsi un criterio del plagio potentissimo di un lavoro che non il pubblico soltanto, ma la critica che va per la maggiore; gabellato aveva per originale e stupendo.

Non noi accuseremo di plagio il magnifico diario che conta fra i suoi illustri collaboratori, nientemeno che il presidente della insigne Accademia, udinese degli Svantati; no, ma però guai a quel giornale, ove, a noi pungesse vaghezza il riportare qui in queste pentarolice colonne, quel che dell'onor. Billia, esordiva nel 1876.

Il confronto, e lo giuriamo, sui sacri mani di tutti gli accademici passati — riuscirebbe per l'iddio, assai edificante.

Ma questo per incidenza, per far sapere cioè ai sommi scrittori del giornale moderato, che prima di osare, con sicumera spavalda, di dare degli ignoranti a noi, — dovrebbe un po' fare lo esame della sua coscienza, ed allora anche noi potremmo col varco di Nazareth gridargli: Se senza peccato tu senti lo stesso, scaglia pure per primo la pietra.

Ma se la tua marabellie superan la pietra, eh, via, non fare il gradasso e rimetti la durlindana nel fodero.

Polenologia, del resto coi Giornali di Udine, noi non ci saremmo sognati di fare, perchè conosciamo da lunga pezza essere nelle abitudini, nella natura anal di quel foglio, il ritenersi qualche cosa di inavviabile, — ed ecco perchè torna affatto inutile il convincere chi come lui, anco se colto in fallo, fa la vista di non se ne accor-

gere, e a delle buone ragioni, risponde con la rubrica delle solite, anonime, irresponsabili, sciocchezze.

Avremmo tacito, preferendo di non lo curare, ad onta che il solo fatto di leggere in un giornale, il cui direttore è Segretario della Camera di Commercio, tollera, permette, che sulle proprie notizie, si combatta la candidatura a Consigliere Comunale del Presidente della stessa Camera di Commercio, basterebbe a metterlo alla berlina.

Avremmo (ripetiamolo per la terza volta) tacito, se da ultimo un signor Dottor Giustizia, a proposito di un nonnulla, di un semplice battibacchio elettorale, con una autorità, che non siamo punto disposti a riconoscergli, non si fosse permesso dare alla Redazione del Friuli dei consigli, dai moniti, delle lezioni sul modo di compilare gazzette.

Molto probabilmente quel tal Dottor Giustizia, dev'essere piombato qui da qualche pianeta molto lontano da noi, e per quel che riguarda giornali, nel mondo da lui abitato sia qui, ben altre consuetudini devon reggere che in questo mondaccio nostro buffone.

Vediamo se è possibile, climatizzare questo nuovo ospite del povero pianeta in cui è capitato.

Nel N. 156 del Friuli, fu pubblicata una corrispondenza inviata da Porpetto, la cui senz'offendere alcuno, si facevano degli apprezzamenti su di una persona a un numero dioppi, in omaggio a quella lealtà e a quella imparzialità, che non abbiamo e non avremo mai bisogno di imparare dal Giornale di Udine, accogliamo una lettera del signor avvocato Antonio Moro, la quale rettifica, su un punto, secondo esso signore, falso della cronaca nostra corrispondenza.

Ed eccoti che nel numero di ieri, del Giornale di Udine, Dottor Giustizia, dopo aver spotato tutto il succo delle insolenze contro l'avv. Luzzatto, dà a noi in sulla voce, quasi la Redazione di un giornale, prima di pubblicare scritti dei suoi corrispondenti, che naturalmente onesti e veritieri dev ritenere e ritenere — fosse obbligata nientemeno che a fare un viaggio sopra luogo; sia poi a Porpetto, a Palmanova, o magari al Tomohino, per convincersi da visu della verità, della infallibilità anzi, delle notizie trasmesse.

Se mai, puta caso, nel Pianeta Urano tengon questo sistema le Redazioni dei giornali che colà si pubblicano, ce lo sappia almeno dire, il Dottor Giustizia, e noi che siamo, appassionatissimi lettori delle opere di Camillo Flammarion, informeremo lo illustre astronomo di quel che di curioso accade negli altri mondi abitati.

Ma qui da noi, veda, signor Dottor Giustizia, quando un giornale, lealmente, imparzialmente accoglie delle spiegazioni o delle rettifiche su fatti o circostanze più narrate, — basta, ed anzi ce n'è d'avanzo.

Oh, noi del Friuli, (parlo per conto mio personale) non siamo accademici, né aspiriamo a diventarlo, — poiché sappiamo troppo bene con Murrer che la bohème, non è il peristilio dell'Accademia, ma dell'Hotel Dieu e della Morgue; — epperò prima di passare per degli ignoranti o peggio, sappiamo di aver abbastanza fibra, per rispondere colla penna, alle gratuite insolenze di chissiasi, ponno importando che l'autore di esse, beatificandosi della gloria di appartenere all'Accademia, sogai dopo morte, il Pantheon, mentre noi siamo destinati scender nella fossa comune.

Bohémien.

La logica del sig. P. traspare per intero dall'articolo che ieri pubblicò sulla Patria del Friuli in risposta alla nostra replica del giorno antecedente.

Egli dice: tanto vale la sua affermazione (del Friuli) quanto la nostra negazione, la quale, anzi, ha maggior peso, perchè fino a prova contraria, noi dobbiamo avere la presunzione che i maestri per l'ufficio che ricoprono, siano incapaci di qualsiasi atto biasimevole. Ma ci pare che avendo noi la prova a disposizione del sig. P. mentre egli non ha che vacue parole per negare il nostro assunto, ci sia tra noi e lui una bella distanza, perchè il dire soltanto che una determinata causa si debba ritenere incapace di compiere un atto biasimevole, non prova al certo che tale sia di essa lo abbia fatto.

Quanto agli altri reclami, il sig. P. ai accerti che ci sono e che ce ne vennero favoriti anche dopo l'ultimo nostro articolo, che anzi da taluni fu trovato molto opportuno. Cosa vuole signor P., non tutte le opinioni sono eguali in questo mondo, perciò chi la pensa in un modo, chi nell'altro; quindi, mentre ella dice che il pubblico sarà edificato una volta di più dalla serietà di certa stampa e del modo con cui essa adempie la sua missione educatrice, noi alla nostra volta diremo che davanti la verità di certi fatti si debba dubitare della missione educatrice di chi dovrebbe ciò avere per suo primo obbligo.

Quello che ci dispiace, sig. P. è che ella non abbia creduto conveniente di far conoscere il suo nome e cognome, perchè, tal volta, una cosa, acquistata più o meno di verità dalla persona stessa che lo dice.

Da ultimo le osserveremo che ella si contraddice da sola, quando nella chiusa del suo articolo chiama la nostra a perniciosa, mentre dapprima ella la chiama un atto biasimevole. Se poi ella crede che sfoghi i parascopi potessero averci spinto a scrivere, dimostra di comprendere poco o nulla come sia dovere della stampa indipendente di svelare tutti quei fatti che ritornano a danno della libertà individuale.

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte nel Comune di Fagagna 1. 3; Baldissera-Rossi Ermengilda 1. 2.

Offerte raccolte nel Comune di Porpetto. Raccolgitrice signora Fenena Di Caporiacco-Feruglio.

Di Caporiacco-Feruglio Fenena 1. 2, Milicotti Fanini Eusebia 1. 2, Christian Giovanina 1. 2, Pez Santina 1. 1, Roznik Rosella c. 20, Cassuti Giovannina c. 50, Bortoluzzi nob. Elisa c. 50, Pez-Barattin Carolina 1. 1.

L. 14.20

Importo lista precedente » 842.50 Totale L. 856.70

Congregazione di Carità di Udine. Statistica di beneficenza per mese di giugno 1884.

Table with 3 columns: Sussidi da L., 1 a L., 5 N. 804. Rows list various amounts and numbers.

Totale sussidii N. 411 per L. 2101.—

Table with 2 columns: Mesi antecedenti. Geonolo L. 2025 per N. 889 sussidii. Rows list months and amounts.

Inoltre a tutto giugno la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della città N. 86 individui, cioè: all'Istituto Derelitte N. 8, Micasso » 3, Ronati » 4, Ricovero » 7, Tomadini » 14. Totale N. 36.

Tiro a segno. Domani ha luogo il tiro di gara a Godia — con un po' di festosevole al momento della distribuzione dei premi.

I tiratori vogliono godersela, e tutti porteranno il loro contingente di buon umore. Aspettano naturalmente la visita dei loro amici di città verso i quali non saranno avari di un bicchier di birra.

Questioni d'igiene. La Gazzetta del Popolo di Torino riceve dell'illustre professore Bozzolo:

« Onoravola Direttore,

« La prego di pubblicare, possibilmente presto, nel di lei pregiato e diffuso periodico la seguente Proposta ai medici di un rimedio per la cura del cholera.

Se è vero, come abbiamo ragione di credere, dopo gli studi di Pacini e di molti altri, ma soprattutto dell'illustre Koch, che il cholera sia sostenuto da speciali microbi (bacilli virgolati di Koch) i quali penetrano nel tubo intestinale dando luogo ai gravi fenomeni pur troppo ben conosciuti;

Se è vero che questi bacilli si sviluppano in modo strabocchevole e tanto pericoloso nell'intestino perchè in questo esiste un ambiente alcalino, che è favorevole alla loro vita (Koch);

Se è vero che gli acidi si oppongono al loro sviluppo, li uccidono, o quanto meno li privano dei loro movimenti (Koch);

Una sostanza si impone tosto per la cura del cholera quando l'individuo è già infetto da questi ospiti malagurati e quando ancora non si è manifestato il vomito; vale a dire, durante il periodo della diarreia premonitrice.

Questa sostanza è il timolo. Le stesse considerazioni teoriche che mi spinsero ad adottare il timolo nella cura della anchilostomomania e dei tencidi — nelle quali malattie esso ha corrisposto, in modo superiore alle mie previsioni producendo una rapida e completa guarigione — queste stesse considerazioni adiuvarle da alcune circostanze di molto valore per la applicazione a combattere il bacillo virgolato di Koch (acidità), mi inducono a fare pubblicamente la proposta di esperimentarlo nella cura del cholera.

Simile proposta per tutt'altra meno terribile malattia io l'avrei tenuta ben chiusa dentro di me sino a tanto che mi si fosse presentata l'occasione di farne lo stesso esperimento; ma in simile circostanza, a rischio anche di es-

sera accusato di troppa leggerezza, credo mio espresso dovere di diffonderla fra il pubblico medico giovandomi anche dei giornali politici.

E ciò tanto più in quanto lo esperimento di essa se potrebbe essere per avventura fecondo di risultati, non può al certo rincuire del benchè minimo danno.

Viola infatti portata nell'intestino, una sostanza « fortemente antiseptica (antiparassitica) acida, poco solubile, che vi possa essere introdotta in grande quantità senza riuscire velenosa, senza alterare le funzioni dello stomaco e dello intestino e che non possa venir o venga quasi punto assorbita o alterata, nello stomaco. »

Il timolo, — od acido timico — possiede tutte queste proprietà.

Io, i professori Fiori e Graziadei già miei assistenti e i miei assistenti attuali abbiamo visto più volte in seguito alla amministrazione del timolo fatta ad altro scopo, migliorarsi i casi detti catarri gastrici, ed intestinali e cessare la diarreia, probabilmente per le proprietà antifermentative di che esso è fornito.

L'acido timico può essere somministrato, senza il menomo pericolo, anche senza inconveniente alcuno, alla dose di 12 grammi al giorno, bene avviluppato in ostie o in capsule contenenti ciascuna uno, due grammi del rimedio. Si abbia cura però di non somministrare in soluzioni (è pochissimo solubile nell'acqua, solubile nell'alcool e nella glicerina). Ho visto questo modo di somministrazione, consigliato — con mia grande meraviglia — in qualche libro. In tal modo esso provoca nella bocca e nella gola un insopportabile senso di fuoco, senza però produrre alcuna lesione ai tessuti.

I medici che desiderassero maggiori schiarimenti potranno trovarli nella Gazzetta degli Ospedali dell'anno 1882 (Bozzolo) — « Visti nuove di un rimedio nuovo, nella Gazzetta delle Cliniche di Torino (Silva) — « Azione antipiretica del timolo e nel Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino (Graziadei) — « Cura della anchilostomomania col timolo, pure dell'anno 1882.

Prego i giornali di riportare questa mia proposizione che mi farò debito di presentare alla R. Accademia di Medicina nella sua prossima seduta.

Ringraziandola anticipatamente ho l'onore ecc.

2 luglio 1884. Dott. Camillo Bozzolo, Dirett. della Clinica Med. di Torino.

Finalmente! Domani si principia al lavoro di ingrandimento ed abbellimento del fabbricato passeggeri alla nostra stazione ferroviaria.

Il consiglio d'amministrazione deliberò la spesa di L. 180,000 per la tettoia. Speriamo che si proceda alacremente — e che l'orrida stamberg attuale non resti in breve una brutta memoria.

Benissimo. Oggi si sta levando lo spanditoio all'angolo del vicolo Molin nascolo, fra casa Antonini, e casa Orter. — E' un provvedimento richiesto urgentemente dall'igiene e dalla morale.

Attendiamo che faccia la stessa fine quello a fianco del banco del lotto sul ponte S. Cristoforo — vera indecenza; non richiesto dalla necessità, bastando nella località quello retro casa Bertuzzi.

Servi di piazza. Sibenò la istituzione dei servi di Piazza, dati da pochi giorni, pure fa dei progressi rapidi, segno questo della utilità sua e del favore che incontrò presso al pubblico. Infatti, se è vero quanto ci fu riferito, il numero dei servi di piazza, verrà quanto prima aumentato di quattro.

Clemenza... austriaca! I nostri lettori si ricorderanno di quei Michele Vigna, parucchieriere triestino, perseguitato dalla polizia austriaca, al quale — non potendolo condannare per reato politico — venne inflitta la pena di 5 mesi di carcere per ateismo (197).

Ora il Vigna trovasi qui in Udine, scartato dagli stati di S. M. I. R. e A. Francesco Giuseppe, il quale si degnò di accordare al Vigna la grazia per 47 giorni di carcere mantenendo però il bando.

Oh clemenza... austriaca!!!

Concerti alla birreria Kosler. Questa sera alle ore 8, tempo permettendo, si darà un gran concerto musicale alla Birreria Kosler rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Il giardino sarà splendidamente e festosamente illuminato. La birra sarà vendibile a 20 centesimi il piccolo.

L'Esposizione italiana a Torino. Dalla Stabilimento Edoardo Sonzogno di Milano è uscita la 14° di spesa illustrata dell'Esposizione nazionale di Torino.

Birreria Puntigam. Mi prego recare a cognizione degli amatori, che ho già messo a spina la birra dop-

pia, la cosiddetta Bockbier a cont. 28 il piccolo, e mi lusingo di vedermi quindi onorato di un numeroso concorso.

Franz Moderndorfer.

Il risparmio in Italia. Dalle statistiche che ha pubblicate il ministero del commercio rilevasi essere salito a un miliardo e 148 milioni circa il credito dei depositanti nei diversi istituti di risparmio.

Nel 1876 la cifra dei depositi era di 555 milioni.

Il mercato del bozzolo. Ecco i prezzi d'oggi: Nostrane gialle L. 3.50, 380, Luorociate, L. 3.00.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40° reggim. fanteria domani sera dalle ore 7 e mezza alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia « Carlo Binl » Garlini
2. Mazurka « La Vezzosa » Persiani
3. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini
5. (santa) Atto I. « La Traviata » Verdi
6. Polka « Skating » D'Alce

Un cantante concittadino. I giornali di Padova tributano in coro gli elogi al distinto artista nostro concittadino Menotti Delfino che nella Carmen, l'inspirato lavoro di Bizet, viene applaudito freneticamente ogni sera: Il Bacchigliano nel suo ultimo numero scrive: Nel secondo atto fu applaudita la sortita del baritone, (Delfino) la vera simpatia del pubblico che lo declamò entusiasticamente.

Senonchè dobbiamo fare all'egregio confratello di Padova una osservazione. Egli, quando scrive del nostro concittadino dice: Delfino Menotti, quasi ch'è Manotti, fosse il cognome e non il nome del valentissimo artista. E invece Delfino il suo cognome vero, mentre Manotti è il nome suo. L'errore del Bacchigliano lo abbiamo veduto condividere e ripetersi anco da altri giornali.

In ogni modo questi trionfi artistici di un udinese, ci rallegrano assai!

Disgrazia. In via Viola, accadde ieri, verso le 2 3/4 del pomeriggio una disgrazia.

Un ragazzo di circa 12 anni, tenova in sulle spalle una sua sorellina di tenera età e per ispirargli i lamai s'arrampicò nella corsa un altro ragazzo della stessa contrada, inesperto fatalmente e nella caduta che fece si ruppe il braccio sinistro, mentre la bambina che portava su di se ricevette essa pure un colpo fortissimo al naso.

Il ragazzo fu tosto trasportato all'ospedale per la prima cura, e ci si dice ora trovisi a casa propria, a letto, ammalato sì, ma in via di prossima guarigione.

Senacole. In Borgo di Mezzo, ieri, ad opera di due cotani, operai, non cittadini, poco mancò che non accadesse qualche luttuoso fatto di sangue. Uno di questi voleva far giustizia sommaria su di una povera donna, la quale fu anche colpita con dei pugni alla fronte. Ci si dice che di sovente accadono simili scene, in quel Borgo, e sempre per colpa di quei due forastieri.

Se quanto ci venne riferito è esatto, sarebbe buona cosa che la Questura se ne immischiasse un tantino.

Lotteria di Torino. Leggiamo nei giornali di Torino:

Da diversi cambiavolute della nostra città abbiamo avuto delle lagnanze che la Sezione Lotteria del Comitato della Esposizione non eseguisse con sufficiente prontezza le richieste per biglietti della Lotteria Nazionale. Abbiamo voluto informarci direttamente presso la Sezione Lotteria delle ragioni di questi frequenti ritardi ed ecco cosa abbiamo potuto sapere: La Sezione Lotteria fu organizzata basandosi sopra i risultati ottenuti dalle lotterie dell'Esposizione di Milano, Zurigo, Bruxelles, Amsterdam e Trieste, cioè sopra uno smercio di circa quindici milioni di biglietti al giorno. Ma sino dal primo giorno della messa in vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale di Torino le richieste si è al minuto, come all'ingresso per la rivendita, affluirono in tali proporzioni straordinarie che si dovette provvedere d'urgenza all'ingrandimento della Sezione Lotteria aumentando per la metà tutti i servizi.

In seguito dei permessi accordati dai rispettivi governi di poter vendere i biglietti della Lotteria di Torino in molti paesi esteri le spedizioni di biglietti per la Francia, la Svizzera, il Belgio, ecc. ecc., presero così grande sviluppo che forzatamente le richieste del Regno hanno dovuto subire un piccolo ritardo, però ora il servizio delle spedizioni funziona nuovamente con tutta la precisione, e tutte le richieste saranno prontamente eseguite. — Rammentiamo perciò ancora una volta che i premi ufficiali della Lotteria nazionale di Torino sono 6000 per il complessivo valore di un milione di lire, fra i quali i due grandi premi in Oro del valore di lire 300,000 e di lire 100,000, poi 3

premi in Oro da lire 50,000 ognuno, tre da lire 20,000, tre da lire 10,000 ecc., ecc. Ogni biglietto costa una lira. Dirigendo le domande alla Sezione Lotteria, I, Piazza San Carlo, Torino ed aggiungendo centesimi 50 in più per ogni dieci biglietti si riceve l'invio in lettera raccomandata.

Il «Giardinaggio» — giornale dei Fioricoltori, di dilettò, esce in Torino (Via Alfieri N. 7) in elegantissima edizione illustrata di 12 pagine a 2 colonne. L. 3 all'anno. L'ultimo numero contiene:

- Cultura del Garofano — Talee in verde (con ill.) — Le uve da tavola — Cultura delle Dracene (con 3 ill.) — Invasamento — Le piante in vaso e l'eccessivo calore — Uso del musco nella floricoltura — Disposizioni delle piante sulle finestre (con ill.) — Fioritura dell'Arum Colocassium — Il reseda per l'inverno — Talee di garofani — Le Zinnie — Coltivazione delle fragole — Regole per l'acquisto dei fiori — I trapiantamenti — Un'orchidea gigantesca — Vigna sotto i vetri — Coltivazione elettrica — I bulbi d'Olanda e la flossera — Curiose notizie — I residui di caffè per concime — Esposizione temporaria di fiori — Nuova Musa Ensete a foglie variegata — Le lattagie primaticone — Varietà — Libri e giornali — Cataloghi ricevuti — Piccola posta.

Saggi gratis a richiesta — È disponibile l'annata completa 1888 con 74 incisioni per sole lire 3.

Pogli Agricoltori

La coltivazione elettrica. Il botanico Augusto Arnold ha ultimamente intrapreso una serie di esperienze sull'elettricità come mezzo di coltivare le piante.

Egli si è fondato sul principio che l'elettricità oltre ad essere sorgente intensa di luce lo è anche di calore. Pertanto egli ha fatto attraversare la terra vegetale da correnti elettriche, ed ha ottenuto una pronta decomposizione delle materie di concime.

Con questo procedimento egli vide che le piante germogliano rigogliosissime e molto prestamente; i fiori sbocciano colorati e profumati, come quelli serbati liberamente; la frutta, hanno ugual sapore e fraganza.

Del resto, l'elettricità, come sorgente di luce fu anche dal Siemens applicata con ottima riuscita alla coltura delle piante foliacee.

Queste piante erano dal grande scienziato disposte in una serra; di giorno ricevevano i raggi del sole; di notte quelli della luce elettrica, la quale, in questo caso, non faceva altro che sostituire la luce del sole.

Le uve da tavola. Tutti gli orticoltori i quali coltivano le uve per uso di tavola, usano un'operazione detta in Francia Ciselage e che consiste nel levare dal grappolo ancora acerbo gli acini che in qualsiasi modo vengono considerati dannosi alla perfetta formazione del medesimo. Si è grazie a queste cure che le uve dette di Fontainebleau acquistano quella bella apparenza del grappolo, quella grossezza di acini, ed infine quella agguaglianza di maturazione, che loro valsero una riputazione universale.

L'operazione del Ciselage (che in italiano potremmo tradurre per diradatura), è fatta in generale da ragazze. Queste, provviste di cascio da rigamo munite alla punta d'un bottone onde non offendere i frutti, operano così: tagliano anzitutto la punta del grappolo per dargli una base arrotondata; quindi scostando gli acini della superficie, tagliano nell'intercavo tutti quelli male sviluppati i quali non parverrebbero che di fastidiosa a maturanza ed impedirebbero lo sviluppo negli altri; si evita pure che i rimasti vengano troppo compressi fra loro. Così i grappoli avendo una bella forma e non essendo composti che di begli acini ben maturi vengono messi in commercio ad alto prezzo.

L'uva che si coltiva a Fontainebleau, per la quale questa città va famosa, è la Luglienga o Casselas. Raccomandiamo ai nostri lettori di mettere in pratica l'operazione accennata, ora ne è appunto il tempo.

In Tribunale

Insubordinazione ed assoluzione. Davanti al Tribunale militare di Napoli si discusse ieri l'altro sotto la presenza dell'agregio capitano di vascello, comm. Turi, la causa di un marinaio calabrese, certo Messina, accusato d'insubordinazione con vis di fatto contro un brigadiere dei carabinieri ed un caporale.

Il Messina si era rivoltato a'que suoi superiori in grado, non col proposito di

commettere un reato di insubordinazione, ma perchè essi vollero impedirgli di correre in difesa del padre, ferito in una rissa. Innanzi al Tribunale la difesa dell'imputato fu sostenuta valorosamente dall'avv. Caerli, ed i giudici, non lasciandosi dominare da idee preconcette, ma agendo a norma della più serena giustizia, accettarono la discriminazione del morboo furor, ai sensi dell'art. 55 del Codice penale militare, ed il Messina fu assolto!

Processo Vajo. Nell'udienza odierna parlò il rappresentante del P. M. Egli concluse, fra gli applausi del pubblico, chiedendo un verdetto affermativo e rifiutando le attenuanti. Crediati che domani sera, a tarda ora, verrà pronunciato il verdetto.

Nota allegra

Storia di Corte: Il feroco e coronato amante di Maria Padilla (Pietro il Crudele, re di Castiglia) condusse un giorno alcuni gentiluomini nella stanza da bagno di lei; la vasca era ancora piena d'acqua e i cortigiani, per piacere al re, si diedero a bere di quell'acqua ancora tiepida del corpo della bellissima donna, protestando di trovarla una deliziosa vivanda. Uno solo di essi se ne stava silenzioso in disparte. «E voi non bevete?» disse rivolgendosi a lui il re. «No, Maestà..... perchè dopo aver bevuto il brodo, potrebbe venirmi voglia di gustare eziandio la pernice».

Sciarada

Tu trovi certo in me: Il primo, o mio lettore; L'altro lo fanno in molti. Lo fa l'onda — alla sponda, Al visceri il liquore, Il verme in cimitero. Il tutto vide un giorno Il facile mutarsi In incremento oero.

Spiegazione dell'ultima Sciarada Re-golo.

Varietà

Un'altra insubordinazione. Un'altra grave insubordinazione nell'esercito vien così narrata dalla Luca di Salerno:

Il furiere del 56° reggimento fanteria, Pollino Osivino, aveva ordinato che tutti i soldati della sua compagnia (la sesta) avessero indossata la biancheria bella, dovendosi la sporca consegnare al bucatto. Tutti obbedirono ad eccezione del soldato Jacobbe Francesco, di San Ferdinando, provincia di Foggia, che benevolmente rimproverato dal prelodato furiere, oppose brusco e poco rispettoso rifiuto di obbedire.

Insistette il furiere dicendo inoltre al suo dipendente che qualora non avesse una buona volta obbedito, egli si vedeva costretto a punirlo, epi farlo entrare alla prigione; semplice.

Il Jacobbe, a quest'intimazione — che pure era fatta con modi persuasivi e benemeriti — si adirò smodatamente e slanciandosi al capezzale del suo letto, prese lo zuino, ne estrasse un pacco di cartucce, l'aprì e stava per prendere anche il fucile, se i compagni non fossero a tempo accorsi a strappargli di mano ogni cosa, e lo avessero posto nell'impossibilità di reagire.

Il soldato fu messo in prigione, ove tuttora in attesa di giudizio.

Interrogato dai superiori sul motivo di questa insubordinazione, il Jacobbe addusse per ragione alcuni precedenti immanissimi rigorosi subiti dal sergente Biscolla Antonio, pel quale l'animo suo si era esasperato oltre misura.

Il detto sergente fu messo alla sala di disciplina.

Preli che si picchiano. Due preti di Ravenna, certi don Giuseppe L. e canonico Pil... avevano una tresca con una signora, senza che uno sapesse nulla dell'altro.

Trovatisi per combinazione contemporaneamente in casa della signora stessa vennero a fiera contesa, e dopo di essersene dette d'ogni qualità si bastonarono di santa ragione.

La cosa ha prodotto gravissimo scandalo fra i clericali, e la massima libertà in tutta la cittadinanza liberata.

Notiziario

Gli infortuni nel lavoro. Roma 4. Il Re ha firmato oggi il decreto che approva il regolamento sulla cassa per gli infortuni nel lavoro.

La squadra di torpediniere. La squadra di torpediniere, armata a Venezia, intraprenderà una campagna d'esercitazioni e manovre, senza essere appoggiata ad alcuna nave. La squadra partirà da Venezia alla metà di luglio.

Il Re e l'ambasciatore francese. Il Re ha ricevuto oggi in audienza privata l'ambasciatore francese Decrais. Il Re si è intrattenuto col ministro della Repubblica circa tre quarti d'ora.

Depretis non parla. Contrariamente alla notizia data da qualche giornale l'onor. Depretis resta per ora a Roma. Egli si recherà forse verso la fine del mese a Stradella e poi con la famiglia in una villa al Lago di Como.

La salma di Prati. Stamane la salma di Prati fu trasportata da Campo Verano alla stazione. L'accompagnavano gli amici dell'illustre poeta e patriotta. Alla stazione erano presenti vari senatori e deputati.

L'on. Barattieri pronunciò brevi parole. Disse che l'illustre poeta, nato a Trento e morto a Roma; fu il compendio di tutti i dolori e di tutte le speranze d'Italia. La salma è partita per Torino, accompagnata dalla vedova. Alla salma di Prati verrà data definitiva sepoltura nel cimitero di Torino.

Le Convenzioni. Oggi la commissione dei 18 approvò i rimanenti articoli delle convenzioni per la Rete Adriatica. Alla seduta pomeridiana intervennero i ministri Genola, Magliani e Ferracini, i quali risposero a vari quesiti presentati.

Si cominciò poi la discussione delle tariffe. Venne distribuito ai commissari il progetto sulla convenzione per la Rete Sicula.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Il Lazzeretto di Ventimiglia. Roma 4. Il Lazzeretto creato a Ventimiglia per le persone provenienti da Tolone e da Marsiglia è già benissimo organizzato.

Per le scuole. Il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Coppino, diede facoltà di anticipare gli esami e di chiudere le scuole, ove lo statuti consentano. Raccomandò poi la nettezza e l'osservanza delle regole igieniche specialmente nei convitti.

Alla frontiera. Al Caffaro mandato da Ventimiglia, in data tre Luglio:

A Pian di Latte i lavori progrediscono con una celerità straordinaria. Vi si lavora tutta la notte con torcie a vento.

Ogni giorno, ad ogni treno si sepeliscono e si abbruciano indumenti di viaggiatori che s'iano suicidi; non si ha riguardo per alcuno. Benissimo. Un curioso caso è successo al dott. Aicardi, medico di guardia. Egli faceva trattore indietro i lattanti, allo scopo di farli entrare nei locali di disinfezione qualche istante dopo gli adulti, i ragazzi.

Accadde che una piccina di pochi mesi gli restò in braccio perchè la madre più non la reclamava; ci volle del bello e del buono per riavvicinarla più tardi.

Il capo-stazione e l'ispettore delegato delle ferrovie prestano un servizio permanente.

Così dicasi di tutte le altre autorità locali qui espressamente venute.

Vidi, poco fa, lo scalo per discesa dei viaggiatori dai treni. È lungo 150 metri, largo 8 e si può dire completamente ultimato.

Allo stesso giornale telegrafano da Ventimiglia.

«Oggi arrivarono da Genova molte brande che verranno trasportate alla località di Latte».

«Giunsero pure gli apparati telegrafici, sistema Morse, per l'ufficio del Piano di Latte, il quale verrà messo in comunicazione con altre stazioni telegrafiche».

«Ieri, (udite il rigore dei sanitari), il vostro corrispondente si recava in stazione per attendere un amico proveniente da Francia; all'arrivo dell'amico gli strisci la mano. Tanto bastò perchè il dottor Aicardi lo sottoponesse istantaneamente ai rigori della disinfezione, quanto un profugo di Tolone. «A Mentone, verso sera si accendono fuochi di erbe aromatiche e incenso per purificare l'aria».

A Tolone e a Marsiglia. Madrid 4. Le provenienze dal Ma-

rocco furono sottoposte a quarantena in causa dei frequenti arrivi di navi inglesi al Marocco.

Tolone 3. Cinque decessi delle 8 del mattino. La situazione è migliorata.

Marsiglia 3. Nessun decesso da mezzogiorno.

Nizza 4. Il trasporto Città di Genova è arrivato a Villafranca con 18 mila razioni per imbarcare gli Italiani a Marsiglia, e a Tolone.

Tolone 4. Il console italiano riprenderà domani il suo servizio.

Cinque decessi da Iersera alle 10 anti.

Marsiglia 4. Da ieri 8 pom. a mezzodì nessun decesso.

Tolone 4. Da stamane sette decessi. Totale nelle ultime 24 ore; dodici. Undici nuovi colpiti dal colera entrarono all'ospedale.

Parigi 4. L'entrata dei legumi e di altri prodotti agricoli provenienti da Tolone e Marsiglia è interdetta sui mercati di Parigi.

Parigi 4. Il governo intende di stabilire dei centri di disinfezione nelle località, presso Tolone e Marsiglia dove i viaggiatori dovrebbero soggiornarvi un certo tempo. Si formerebbe una specie di cordone sanitario.

Berna 4. Il Consiglio federale prese misure per interdire il trasporto di alcune merci provenienti dalla Francia. Nessuna quarantena è imposta ai viaggiatori provenienti da Parigi.

Telegrammi

Burnley 4. Lo sciopero dei tassatori si estende. Sopra 4200 telai 3800 sono inoperosi.

Londra 4. Gli aggiunti finanziari si riuniranno domani per discutere le proposte di Granville.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annuale Legali. N. 58 del 28 giugno. (Continuazione e fine.)

Il Municipio di Fandis avvisa che il 18 luglio avrà luogo il primo incanto per l'appalto del lavoro di un Cimitero comunale per le frazioni di Valle, Pedrossa e Costalunga.

Il termine utile alle presentazioni delle offerte scade il 27 luglio.

Si porta a notizia che con dichiarazione della Cancelleria di S. Vito, nel 20 giugno, dal sig. Giacomo Del Negro di Portogruaro, fu accettata l'eredità abbandonata dall'ava dei minori Margherita Rizzolati-Pinni fu Francesco.

Il cancelliere della pretura di Sacile fa noto che la signora Zuliani Antonietta accettata per conto proprio l'eredità abbandonata dalla di lei ava materna Zacco Nol.

Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che i beni in mappa di Gniya e S. Giorgio di Resia posti all'incanto sull'istanza di Destalli Guefano di Resiutta contro Buttolo Stefano fu Stefano, furono deliberati all'esecutante Destalli e il termine per l'aumento del sesto scade il 11 luglio.

Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Rodolf dott. Pietro di Moggi rappresentato dall'avv. G. B. Campois contro Foraboschi Giovanni fu Giacomo di Campiolo, contumace, nel giorno 21 agosto avrà luogo l'incanto degli immobili in mappa di Moggi in un sol lotto da aprirsi sul prezzo di L. 600.

Il Comune di Eneonzo avvisa che in relazione a deliberazione consigliare 25 luglio avrà luogo un'asta per la riaffittanza novennale della malga Gelma di proprietà del Comune di Eneonzo per le frazioni di Colza, Mojaso e Fressa.

Il Municipio di Attimis avvisa che a tutto 15 luglio presso l'ufficio municipale, trovansi in pubblicazione gli elenchi delle ditte intestate nei Comuni casuarci di Forame e Subit, altrove domiciliati, aventi diritto a partecipare nella divisione dei beni comunali investiti alle frazioni suddette.

Mercati di Città

Table with market prices for Udine, 5 luglio. Includes items like Granturco, Giallone, Segala nuova, Cinquantino, Legumi, Fagioli di pianura, alpigiani, Piselli.

Table with market prices for various goods like Tegolina nostrane, schiave, Fava, Patate, Palleria, Follastri, Galline, Oche vive, Anitra, Frutta, Ciliege, Peri dall'andici, comuni, Armellini, Fragole, Foraggi e ombustibili, Fieno, Paglia nuova, vecchia, Legna (comp. dazio).

DISPACCI DI BORSA

Table with stock market news for VIENNA, 6 luglio and MILANO 6 luglio, including Rendita austriaca and Rendita italiana.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATI ALESSANDRO, gerente respons.

Sicuro guadagno

Advertisement for Macchine a cucire models, including a drawing of a sewing machine.

Fabbrica di Calze a macchina deposito Casse forti Wertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere GIUSEPPE BALDAN Udine, Via Aquileja 9.

PREMIATA FABBRICA DI BIRRA: FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART UDINE Suburbio Aquileia, — rimpetto la Stazione Ferroviaria.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di CILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

AVVISO

Le nuove dichiarazioni doganali per le spedizioni all'estero si trovano in vendita presso la Cartoleria Bardusco in Mercatovecchio.

Regio Osservatorio Bacologico di Vittorio (Veneto)

Avviso ai Bachicoltori

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di seme.

- 1. Cellulare giapponese verde.
2. Industriale »
3. Cellulare » bianco
4. Cellulare di primo incrocio bianco-verde.
5. Industriale incrocio bianco-verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al sig. CARLO Ing. BRAIDA presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscolo ed informazioni. Il Direttore del R. Osservatorio Bacologico G. Pasqualis.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA

di OTTAVIO GALLEANI via Merauigi, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti, G. RIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zopetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajfinovic; Graz, Grablovitz; Piume, G. Prodrum, Jockel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forme di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmacologiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cospicui mette in commercio. Come lo stesso nome indica la nostra TELA È un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è natia delle Alpi del Vostgo, del Pireneo, di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissimo contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricaduti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea, Lapsorum, Litsea, la classico fra le Sinature Corimbifera della Singenaria Superfla. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva, dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovano uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mettendovi una goccia o perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscendo per vera dalla nostra marchio di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefriche), come pure in tutte le congestioni, forite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'arteria, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per i dolori preventivi da gotta e dolori artrofici, malattie dei piedi, ecc. ed ha tante altre utili applicazioni che a superfluo nominiamo. Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di loggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non ceuseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al rotolo; L. 5 rotolo di mezzo rotolo; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. Si spedisce per tutta la massa a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchielli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Padova, il 30 dicembre 1880. Stimatissimo signor Galleani. Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, o dobbio convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fa l'unico rimedio il quale poté ritolarmi la primiera mia salute già tanto deperita. Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.

MARCO BARBUSO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,

Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinatura con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verdame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate da qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico, l'imbalsaggio e in scabbia di lotta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio la mia assertiva che qualunque certificato di terzi, o fedi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola, che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di non valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's, Lovenges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, rancidina, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pectorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche, ripetute, che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie; essa si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo, mescolato di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della Farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fasciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Alete Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato, tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codena, medicinale riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catina e quello selvatico della Codena.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calce, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Odonologico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Regato di Meruzzo con e senza profumato di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landiani, Peptone e Pancreatina Desfrone, Liqueur Gouillon de Gaget, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Oreo Tallio, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Doherty, Porta, Spellanxon, Brera, Cooper's Holloway, Blancardi, Giacomini, Vallet, Saborijugo Monti, Sigaretti sh armonia, Espich, Teta all'arnica Galleani, callifugo Lass, Borisontylon, Etalina Oculi, Confezioni al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniera.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi un' speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, sperimenta non poco l'uso di questa Farina non solo si impedisce il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte delle vacche e la sua maggiore densità.

Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bochette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

IN VENDITA

Presso il Negozio di ROMANO JACONISSI di ENEMONZO (Ampezzo)

Grande assortimento di libri ascetici, storici, politici, ecc. al 50 per cento di ribasso.

FRA I QUALI IMPORTANTI SONO:

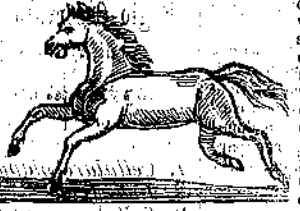
CANTO - Storia Universale - Volumi 10 elegantissimi e fortemente legati in pelle con dorature, IX edizione. CANTO - Grande Illustrazione del Lombardo - Veneto. TITO LIVIO - Storia Romana - Volumi 10 ben legati in pergamena. Dizionario della lingua italiana - con 7 grossi volumi fortemente legati in pelle, opera stupida approvata dall'Accademia della Crusca, stampata in Padova nella tipografia della Minerva. Annali della propagazione della fede - in 9 eleganti volumi legati in pelle. Bibbia Sacra - Venezia 1708. Enciclopedia Ecclesiastica - in 150 fascicoli.

HOUDRY - Biblioteca dei predicatori - in 161 fascicoli di quattri 48 legati in pelle con dorature componenti 4 grossi volumi di circa 1200 pagine l'uno. Ligtori - Opera in 80 volumi Venezia 1888.

Molte altre opere con e senza legatura. Catalogo a richiesta. Lo stesso tiene pure in vendita un pianoforte a prezzo limitatissimo.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiori: ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiede la più avanzata. Impedisce lo irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, accavallamenti muscolari, e mettons le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

Stampetta e Compagno

(Successori a F. Dotze)

STABILIMENTO DI PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature UDINE, Via della Posta N. 10.